

LA NUOVA TASSA ■ SULLA CASA

Ecco i conti della Tasi: vale 1,6 milioni di euro

■ Ammonta a un milione e 600 mila euro la somma che il Comune di Bra dovrà recuperare quest'anno con la Tasi per compensare il minor introito da trasferimenti statali. Acronimo di Tassa sui servizi indivisibili, la Tasi è il tributo che dal 2014, ma non si sa per quanto, ha sostituito l'Imu sulla prima casa: in sostanza una delle tre parti, calcolata sulla rendita catastale e applicata per una quota anche agli inquilini, in cui è stata suddivisa la Iuc, Imposta unica comunale (le altre due sono la Tari, tassa sui rifiuti, e l'Imu su immobili diversi dall'abitazione di proprietà). Sulla carta, ai Comuni è concesso un certo margine di manovra nello stabilire aliquote e detrazioni, ma in concreto c'è un palchetto di fatto insuperabile: gli enti locali dovranno recuperare con il gettito della tassa la cifra che non arriverà da Roma, per Bra appunto un milione e 600 mila euro.

«Ancora una volta, il "lavoro sporco" tocca ai Comuni - commenta amareggiato

l'assessore alle Finanze, Gianni Fogliato -. Sarebbe più corretto che gli organi centrali dello Stato si assumessero l'intera responsabilità delle decisioni in materia, anziché lasciarci una libertà puramente teorica». Su come ripartire il peso del nuovo tributo la Giunta ha cominciato «a fare i primi ragionamenti», ma Fogliato preferisce non anticiparli: «Siamo solo all'inizio, sarà un lavoro lungo e difficile, e non vorrei contribuire ad aumentare la grande confusione che già c'è sui temi fiscali. Posso solo dire che cercheremo di applicare la tassa nel modo più equo possibile, in modo da attenuarne l'impatto soprattutto sui ceti meno abbienti».

Grazia Novellini

